

Texin, ch'è signal voler andar a darli un asalto. *Tamen* il signor Prospero e il Ducha è dentro con le zente d'arme et da fanti in tutto numero . . . milia, et tutto Milan in arme, et dimostra il populo voler morir per il suo Ducha. Et che l'era intrato in Milan il capitano Archon, vien di Roma con spagnoli 1500. *Item*, alcuni cavalli lizieri di francesi erano venuti fin su le porte de Milan a dì 17, et quelli dentro ussiteno rebatendoli fin nel suo campo, qual è verso Binasco; *tamen* par hanno le artellerie di là Texin, grosse.

Di Brexa, di rectori, di 18, hore 4 di note.

Come il proveditor zeneral Emo è stato do zorni de li, et questa matina era montato a cavallo a hore 13, et vene a Bagnolo mia 9 lontan de li, dove pagerà certli fanti venuti; et sier Lodovico Michiel pagador 229 è zonto con li danari. È andato con lui il signor Janus di Campofregoso condutier nostro, et domino Antonio di Castello, era contestabile a la custodia di Brexa. Il qual signor Janus stava in Brexa. Et scriveno, è stà pagà fin qui da fanti 1000, e tuta via zonze di altri. Tutte le zente d'arme deputade, è in ordine. Mancha *solum* il zonzer di fanti che de hora in hora zonseno de diverse bande mandati a far; et haverà esso Proveditor artellerie da campo pezi 12. Scriveno, loro far ogni provisione, e tutto quello esso Proveditor ha richiesto, li hanno fatto e provisto. *Item*, eri zonse de li domino Richardo Pazeo orator dil re Anglico, vien di Milan et vol andar a Roma. È stato a Crema; el qual parlò con el Proveditor zeneral con parole molto gaiarde, che esso proveditor Emo dovesse non manchar e con tutte le forze sovegnir el duca de Milan, perchè in questo se tratava la conservation de Italia, e questo con gran presteza. *Item*, zonse *etiam* uno comesso dil signor marchexe di Mantoa, el qual è con le zente in Cremona, con lettere a esso Proveditor, che l'era promptissimo a far tutto quello el voleva et comandava lui e le zente sue a beneficio dil Stado di Milan. Et esso Proveditor per farli bon animo, li corrispose benissimo con dechiararli non si atendeva ad altro che expedirse per far il ben e utele di quel Stado; ma che il tempo non è stà capaze, et che el Ducha, ch'è propinquo, non era ancora in ordine, et che nui havemo fato vegnir le nostre zente d'arme fino de Friul qui in Lombardia, et che l'è stà fatto quello è possibile di far per la Signoria nostra, e cussi si farà, per modo che si cognoscerà la nostra Signoria non mancherà dil debito suo e di avantazo. El qual messo si parti con questa risposta. Scriveno, mò in questa note è zonto

uno altro messo dil prefato Marchexe pur su questo andar etc. *Item*, di francesi, per lettere di Crema, par vogliano andar soto Milan, et se al primo impeto starà saldo, si tien si conserverà. Dil castello di Cremona risona per ogni via che non si pol più tenir per non haver vituarie, et si vol quelli dentro render al Ducha, non havendo soccorso. *Item*, ave lettere di sier Antonio Sanudo podestà di Brexa, mio fradello, di ditta hora, con questi avisi sopra- 229* scriti, et di più ch'è sta dito che domino Hironimo Moron havia voluto dar il castello di Milan a francesi, *tamen* di questo non è alcun aviso certo. *Item*, come ha gran fatica di mandar pan in campo et far vegnir in Brexa le biave, et ogni zorno ne zonze in la terra.

Di sier Lunardo Emo proveditor zeneral, più lettere, di 18, di più hore. Di le occorentie soprascrite, et quello ha fatto e fa, et li bixogni, et exequirà il mandato dil Senato zercha il passar Oio con l'exercito etc.

Vene justa il solito l'orator di Milan in Collegio.

Da poi disnar, fo Gran Consejo; fato Podestà e capitano a Ruigo sier Ferigo da Molin fo savio a terra ferma, qu. sier Marco; do dil Consejo di X, sier Zulian Gradenigo fo capitano a Padoa et nuovo sier Valerio Valier fo governador de l'intrade, qu. sier Antonio, da sier Piero Marzello fo podestà a Padoa, qu. sier Giacomo Antonio et cavalier, el qual non passoe. E altre voxe fo fate. Et fo tolto ai X Savii sier Marco Antonio Foscarini fo proveditor a le biave, di sier Andrea, con titolo Cao dil Consejo di X, et per haversi dà tal titolo, la Signoria terminò non fosse provado.

Et nota. Gasparo di la Vedoza ozi tornò a publicar le voxe e stridar in loco di Andrea di Franceschi che da poi il Canzelier grande andò ai bagni feva l'oficio, el qual Andrea satisfava di voxe assa' ben, e ozi l'ha fato el prefato Gasparo, sichè è aquietà con la terra.

Et nota. Fo chiamà primo a capello il bancho di sora Cao di X di Broio, et li primi andono a li capelli fono sier Alvisè Bon dottor avogador et sier Andrea Foscarini Cao di X, et tutti do tochono balota d'oro, el Bon entrò, il Foscarini fallite; la qual cosa fe molto rider el Consejo.

Et essendo il Doxe a Consejo, vene lettere di le poste.

Di Bergamo, di rectori, di 18. Come francesi haveano a dì 17 dato una bataglia zeneral a Milan, qual havea durato da hore . . . fin hore . . .